

Di NO! ai super-tributi alla SIAE

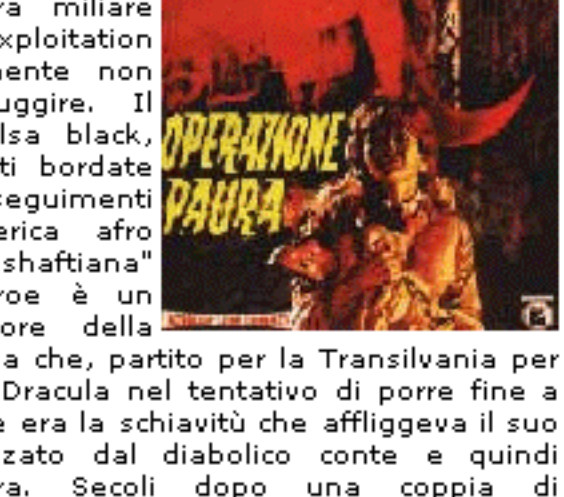
RECENSIONI

"XXIII FANTAFESTIVAL" Manifestazione (Edizione 2003 - 26 maggio/4 giugno)

> Mai come quest'anno la programmazione del Fantafestival era piena per i denti del nostro sito: qualche novità, alle solite pellicole di culto per gli appassionati dello splatter più becero, quest'edizione era quasi interamente dedicata a uno dei registi italiani più amati di sempre, Mario Bava...



Certe visioni, certe mute allucinazioni della protagonista vengono sapientemente raccontate dall'occhio del regista e a tutt'oggi l'utilizzo artigianale di certi piani sequenza, di certi effetti sonori, di un'accurata fotografia d'ambientazione "old style" tipicamente baviana sono ancora di notevole impatto e grandemente efficaci.



Il nostro è un nobile africano difensore della minoranza nera oppressa che, partito per la Transilvania per chiedere aiuto al conte Dracula nel tentativo di porre fine a quell'incivile barbarie che era la schiavitù che affliggeva il suo popolo, viene vampirizzato dal diabolico conte e quindi rinchiuso in una bara.



Il nostro è un nobile africano difensore della minoranza nera oppressa che, partito per la Transilvania per chiedere aiuto al conte Dracula nel tentativo di porre fine a quell'incivile barbarie che era la schiavitù che affliggeva il suo popolo, viene vampirizzato dal diabolico conte e quindi rinchiuso in una bara.

troppo diviso tra le sanguinolente tentazioni baviane e le aspirazioni di cash-in del produttore (come ottimamente ha ricordato Tentori nella sua breve ma pregnante introduzione), che finiscono per rendere l'opera non perfettamente riuscita, ma che non ne intaccano il valore, assolutamente altissimo. Anche noi avremmo voluto un Diabolik più cattivo, più succulento, laddove il regista venne costretto dalla produzione a introdurre qualche sedere o tetta in più a scapito dell'emoglobina. Peccato, veramente un peccato. Arriviamo a lunedì, che guarda caso è festa nazionale, e quindi decidiamo di passarlo come l'appena trascorsa domenica: chiusi all'Overlook a goderci il programma. La prima pellicola proposta è il riuscitissimo (e, almeno a nostro parere, il vero, assoluto capolavoro baviano) "Operazione Barbara". E' questa la storia di un sinistro e lugubre villaggio isolato, vittima della maledizione del fantasma di una bambina che, presentandosi agli occhi dei suoi abitanti, annuncia implacabile la morte. Superstizioni, riti magici e spiritiche evocazioni cercheranno di domare questa nefasta, occulta presenza. Assolutamente ammalianti i personaggi di Marta, la carismatica fattucchiera del villaggio e della madre della bambina morta, la vecchia baronessa della villa stregata. Un film, questo, che Bava ha potuto controllare in ogni minimo dettaglio, sfoggiando idee registiche incredibili ed illusionistiche trovate scenico-visive di grande presa (basta citare l'allucinato e soffocante trance spiritico della vecchia baronessa, o l'ipnotico dondolio dell'altalena che zoomma sul dimitero notturno, senza tralasciare la scena in cui Giacomo Rossi Stuart insegue se stesso in un labirinto di stanze tutte uguali) e soprattutto l'idea della maledica bambina defunta dalla spaventosa sibillina risata singhiozzante, con tanto di palla rimbalzante, che è stata poi successivamente rubata da una miriade di registi (in primis sua maestà Federico Fellini nell'insuperabile episodio "Toby Dammit" tratto da "Quattro Passi Nel Delirio"), divenendo una vera e propria icona del cinema horror. Si passa quindi ad un altro Bava d'annata, in effetti il primo film di genere horror gotico che il regista girò nella sua folgida carriera: il capostipite, "La Maschera Del DemONIO", con introduttiva presentazione in sala di un simpaticissimo e tenero Lamberto Bava (a' Mazzate' te lo regaliamo a Natale se vuoi, così te lo porti a letto come un orsacchiotto! N.d.R.), che ricordando con affetto suo padre, ha avuto modo di raccontare anche alcuni gustosi aneddoti sulla divina Barbara Steele, l'"honora queen" baviana per eccellenza (pari a noi nostra: una volta, in preda all'isterismo, bloccò le riprese di un film, serandosi in camerino, accusando violentemente il regista di averla filmata con una sorta di cinepresa "stregata" che la faceva apparire nuda a sua insaputa!). Visionarie tale film in pellicola è una vera e propria delizia. La fotografia, curata dallo stesso Bava, è bellissima (un sontuoso e spettacolare bianco e nero), i trucchi ottici, sempre ideati e sapientemente utilizzati, sono incredibili (l'invecchiamento vezzoso della protagonista, ottenuto mediante un sapiente uso delle luci, è un effetto eccezionale), ma in generale tutto il film è perfettamente diretto ed interpretato, tanto da farcelo definire come uno dei primi horror moderni (siamo ancora nel 1960), sia per tematiche (il tema del doppio, bene e male, quanti altri film influenzerà successivamente?) che per le tecniche utilizzate. Irresistibili certe ambientazioni gotiche dense di fascino e desolante malinconia, certe sequenze di gran suggestione come quella del volto ghignante di Iavutki, l'amante della strega Asa/Steele che si materializza dalla cornice di un quadro, o lo svolazzante, prodigioso incedere della sua carrozza fantasma tra le nebbie della bosaglia notturna. Per non parlare della magistrale interpretazione dell'inquietante e senza volto, eppoi, così congenite sia nei panni della diabolica e vendicativa strega Asa e che in quelli della dolce e pensierosa Katia. Dopo cotante aguste visioni avremmo potuto proseguire di questo passo dedicandoci ancora ad imperdibili classici horror (questa volta americani, anni '40) che venivano proposti in una delle sale del cinema, ma alla fine, presi da un certo crescente spirito goliardico creatosi nella compagnia (complice pure l'inaspettato scontro chiaro con il simpatico Grego del suo comico "Greg & Lillo", accorso a sua volta alla rassegna alloggiate allegramente a noi a fine proiezione), abbiamo optato per un "dulcis in fundo" all'insegna dello svacco, quello che eravamo assolutamente certi il pubblico fantafestivo avrebbe ancora una volta assicurato. Perciò gran finale ultracacore della giornata è ad affianco del trashosissimo "La Casa 2", inserito in cartellone data la produzione firmata De Laurentiis. Il film è perfetto per catenare gli istinti più beca del pubblico, data la sua orgia di effettacci splatter e la comicità demenziale, che spesso sfocia in scene da cartoon alla Tom & Jerry. Le battute si susseguono, i doppi sbocciati sulle seghe elettriche che costellano il film sono grevi e sbocciati, la somiglianza tra uno degli attori e un noto cronista sportivo romano viene salutata con tripudio... Insomma la serata termina nel concitato delirio. Purtroppo ricominciano le giornate lavorative e non riusciamo a seguire la manifestazione con la giusta frequenza, ma c'è anche da dire che ormai la programmazione volge all'ultima anteprima di questo festival cinematografico. Ci si saluta quindi danzando appuntamenti alla prossima edizione, sempre desiderosi di poter partecipare attivamente alle proiezioni a suon di battute, doppi sensi, urlì, schiamazzi, cori, e chi più ne ha più ne metta! Un'ultima parola va sprecata (è il caso di dirlo) sul "gentile ed educato" ufficio stampa della manifestazione. Chiedere un accredito per assistere alla serata di premiazione non ci era sembrato un gesto maleducato. Estremamente maleducata è invece stata la risposta della segreteria, che ci ha fatto sentire dei pivellini insignificanti nei confronti della stampa e dell'ufficio stampa (la stesura che poi scatcherò in questo sito in lungo e in largo quando le fa comodo... N.d.Ste). Nulla di male a organizzare la serata per pochi intimi, ma allora non aveva senso segnalare a caratteri cubitali in cartellone. E soprattutto non tener conto del mondo di internet e in particolare di siti come il nostro (in cui si segue il cinema di genere italiano da svariati anni), e dare spazio solo ai quattro "noti" quotidiani nazionali. Ecco, questo ci è sembrato un atto di una miopia culturale assoluta (ragazzi, dovevate capire che gli inviti erano tutti per il picchierolo di Veltroni... La prossima volta vi forniamo di schema con gli stats di visite mensili di "Mondo Culto"... N.d.R.)

Giuseppe "Mazzatella" Anania & Andrea "Plokk" Galvan

input field for mailing list

subscribe unsubscribe

POLL DEL MESE Holiday In Winter SUPPORTA IL SITO Merchandising Invita un amico a visitare il sito download banners

MONDOCULTO La tua e-mail su MondoCulto TopSites links

INFO credits ufficio stampa suggerimenti pubblicità copyright privacy